

SETTORE INTERNAZIONALE

1) - Visita di una delegazione del CSM italiano al CSM polacco svoltasi a Varsavia il 16 e 17 maggio 2011.

(Fasc. 38/DE/2011 relatori **Consigliere ROSSI, Consigliere RACANELLI**)

La Commissione propone al Plenum di approvare la seguente delibera:

«Il Consiglio Superiore della Magistratura,

- vista la delibera in data 23 marzo 2011 con la quale il Comitato di Presidenza autorizzava i Consiglieri Angelantonio RACANELLI e Roberto ROSSI a partecipare alla visita, nell'ambito di un programma di scambio con le Autorità giudiziarie della Polonia per i giorni 16 e 17 maggio 2011;

- letta la relazione redatta dai consiglieri, Angelantonio RACANELLI e Roberto ROSSI, all'esito della visita predetta in cui si legge:

“Nei giorni 16 e 17 maggio si è svolta a Varsavia una visita bilaterale tra il Consiglio Superiore della Magistratura italiano ed il Consiglio nazionale della magistratura polacco (National Council of the Judiciary- -Krajowa Rada Sadownictwa).

La delegazione italiana era composta dai consiglieri Roberto Rossi e Angelantonio Racanelli. Vi sono stati numerosi incontri.

La prima riunione si è svolta nella sede del Consiglio polacco, dove i consiglieri italiani sono stati ricevuti da Antoni Gorski, giudice della Corte Suprema, presidente del Consiglio Nazionale dei giudici polacchi e da altri componenti del Consiglio Polacco (tra gli altri, il giudice della Corte Suprema Amministrativa nonché Vice-Presidente del Consiglio polacco, Ryszard Pek, che ha accompagnato la delegazione italiana in tutti gli incontri).

Nel corso della riunione il dr. Gorski ha delineato il quadro globale delle riforme e le condizioni storiche che hanno portato alla costituzione del Consiglio polacco (istituito nel 1989), soffermandosi poi sulle tematiche inerenti alle competenze, all'organizzazione ed al funzionamento del predetto Consiglio.

E' importante evidenziare che anche in Polonia il Consiglio è previsto a livello costituzionale.

I consiglieri Rossi e Racanelli hanno proceduto ad una illustrazione del ruolo e delle funzioni del Consiglio Superiore della Magistratura italiano.

Altri argomenti oggetto di approfondimento e discussione sono stati:

- 1) Commissioni;*
- 2) Risorse finanziarie;*
- 3) Formazione;*
- 4) Status economico e professionale dei componenti del Consiglio.*

I consiglieri italiani hanno evidenziato il contenuto delle recenti riforme ordinarie, specie in materia di valutazioni di professionalità e di temporaneità degli incarichi direttivi e semidirettivi.

Altro argomento oggetto di riflessione è stato il sistema disciplinare. E' stata fatta una dettagliata descrizione della Sezione Disciplinare del CSM, specificando che in Italia il potere disciplinare spetta al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione ed al Ministro della Giustizia e che il procedimento disciplinare è regolato dalle norme di procedura penale oltre che dalle norme del decreto che disciplina la materia disciplinare. In Polonia è il Consiglio che nomina il giudice competente a decidere sull'azione disciplinare.

Una parte dell'incontro è stato dedicato all'analisi delle criticità dei sistemi giudiziari in Italia ed in Polonia.

Il Consiglio Superiore di Giustizia della Polonia è l'organo di governo autonomo di tutta la magistratura giudicante polacca (ordinaria, amministrativa e militare) i cui compiti ed il cui funzionamento sono regolati da una legge del 2001. Esso si compone, poi, anche di un membro nominato dal Capo dello Stato e che lo rappresenta, di 15 giudici (2 giudici della Suprema Corte, 10 giudici appartenenti alla giurisdizione ordinaria, 2 giudici della Corte Suprema Amministrativa, 1 giudice appartenente alla giurisdizione militare) e 6 membri del Parlamento (4 della Camera Bassa e 2 del Senato): Il Consiglio elegge al suo interno il Presidente ed elegge, altresì, i componenti del Presidium (composto da due Vice Presidenti e tre membri del Presidio). Il Presidente della Corte Suprema Amministrativa, il Primo Presidente della Suprema Corte ed il Ministro della Giustizia sono membri di diritto del Consiglio Superiore di Giustizia della Polonia.

Nel corso della riunione si è appreso che in Polonia è il Capo dello Stato che nomina i giudici su proposta del Consiglio Superiore di Giustizia, che valuta le candidature.

Il Consiglio esprime pareri sui progetti di legge riguardanti l'organizzazione giudiziaria e lo status giuridico dei giudici.

Il Ministro della Giustizia, tra le varie competenze, ha quella di provvedere all'istituzione e alla soppressione di uffici giudiziari, nomina i Presidenti ed i Vice Presidenti delle Corti, dispone il trasferimento dei giudici- con il loro consenso o, nei casi espressamente previsti dalla legge, senza il consenso degli interessati, ha il potere di proporre impugnazione avverso le decisioni adottate dalle Corti in merito ai procedimenti disciplinari riguardanti i magistrati.

Si è appreso anche che il Consiglio può ricorrere alla Corte Costituzionale per il controllo della legittimità delle leggi che riguardano l'indipendenza delle Corti e dei giudici.

Non esistono in Polonia altri Organi indipendenti che hanno competenze in materia di status dei magistrati.

Nel corso della visita vi sono stati altri tre incontri:

1) riunione nel Palazzo del Presidente della Repubblica con il Segretario di Stato del Presidente della Repubblica polacco dr. Krzysztof Laszkiewicz;

2) riunione presso la Corte Suprema Amministrativa con alcuni giudici amministrativi polacchi;

3) riunione al Ministero della Giustizia con il Vice-Ministro dr. Grzegorz Walejko.

Nel corso della prima riunione i consiglieri italiani hanno illustrato la struttura del CSM , mettendo in evidenza il ruolo sostanziale e non meramente formale del Presidente della Repubblica. Si è evidenziato che spetta al Presidente della Repubblica approvare gli ordini del giorno delle riunioni del Plenum.

Da parte polacca si è illustrato il ruolo determinante nel sistema giudiziario polacco del Presidente della Repubblica (vedi anche contenuto dell'incontro presso il Consiglio polacco). Per quanto concerne la struttura amministrativa, il Consiglio superiore polacco si avvale di personale amministrativo che viene collocato burocraticamente presso l'ufficio del Presidente della Repubblica.

Nell'incontro presso la Corte Suprema Amministrativa la delegazione italiana ha illustrato la struttura ed il funzionamento della giustizia amministrativa in Italia.

Da parte polacca è stata illustrata la recente riforma in base alla quale ora il giudizio amministrativo si articola in due gradi nel senso che la legittimità dell'atto o dell'attività degli organi amministrativi impugnata viene valutata in prima istanza dai Tribunali

amministrativi regionali e poi le decisioni di questi giudici possono essere oggetto di ricorso dinanzi alla Corte Suprema Amministrativa. Solo in casi eccezionali la decisione del giudice amministrativo può riguardare la soluzione di un caso nel merito. La Corte Suprema Amministrativa partecipa al procedimento legislativo, esprimendo pareri sugli atti legislativi riguardanti, direttamente o indirettamente, le attività della stessa Corte.

Nell'incontro presso il Ministero della Giustizia polacco è stata espressa soddisfazione per lo stato dei rapporti tra le autorità giudiziarie dei due paesi e da parte polacca si è manifestato interesse per una maggiore collaborazione sul versante dell'informatizzazione delle strutture giudiziarie e del processo e sul versante della formazione e dell'aggiornamento professionale dei magistrati.

All'esito della visita è stato espresso da entrambe le parti il desiderio di rafforzare la collaborazione nell'ambito ordinamentale e giudiziario”

delibera

di approvare gli interventi che i rappresentanti italiani hanno compiuto nel corso della visita presso le Autorità giudiziarie polacche.».